

**Sanità** La Regione apre una nuova indagine. Primi effetti dello «sciopero bianco» dei medici

# Stamina, bloccate le infusioni

Un direttore del Civile al ministro: serve una via d'uscita

Lo «sciopero bianco» di nove medici e membri dell'Internal Audit Stamina del Civile ha, di fatto, bloccato le infusioni di cellule a Brescia: l'ultima è stata effettuata dieci giorni fa, il 21 gennaio (giorno in cui è stata protocollata la

lettera dei nove al commissario del Civile); due sono saltate mercoledì e altre due oggi, come annuncia il presidente di Stamina Davide Vannoni.

Intanto, mercoledì sera, Raffaele Spiazzi, direttore sa-

nitario dell'ospedale dei bambini e tra i firmatari della lettera, ha fatto un «blitz» a Milano per incontrare a sorpresa il ministro Lorenzin: «C'è un forte disagio fra noi medici, troviamo una via d'uscita».

# Stamina, da 10 giorni infusioni bloccate

Dopo «l'obiezione» di 9 medici del Civile saltate le somministrazioni in calendario

Lo «sciopero bianco» di nove medici e membri dell'Internal Audit Stamina del Civile ha, di fatto, bloccato le infusioni di cellule a Brescia. Lo conferma lo stesso presidente di Stamina, Davide Vannoni: «A noi il Civile non ha comunicato nulla. Ma mercoledì sono saltate le infusioni a due pazienti, una ragazzina affetta da malattia di Niemann-Pick C e un malato di Parkinson, che avrebbero dovuto ricevere la quinta infusione. Noi ci siamo regolarmente presentati, ma non c'era nessuno. E domani (oggi per chi legge, ndr) succederà lo stesso per una bimba di tre anni affetta da Niemann-Pick A e per un malato di Sla, entrambi in attesa del-

la quarta infusione del ciclo: il Civile non ha avvisato né noi, né i familiari, quindi è da escludere che anche queste due somministrazioni cellulari vengano fatte».

E Caterina Ceccuti, mamma di Sofia, la bimba di Firenze del cui caso si era interessato anche Adriano Celentano, conferma: «L'ultima infusione che risulta a noi del Movimento per le cure compassionevoli è quella del 21 gennaio a Manuel (un bimbo campano di 9 anni affetto da Niemann-Pick C, ndr)».

Il 21 gennaio è il giorno in cui il Civile ha protocollato la lettera dei nove membri dell'audit Stamina, con l'annuncio che avrebbero proceduto ad ulteriori infusioni soltanto

in presenza di un ordine scritto da parte del commissario Ezio Belleri. Il quale, dal canto suo, aveva risposto che non avrebbe firmato alcuna disposizione del genere, lasciando decidere ai sanitari «secondo scienza e coscienza».

«Scandaloso — obietta Vannoni — non è tanto il comportamento dei medici, che hanno chiesto all'ospedale una comprensibile forma di tutela, anche perché diversi di loro sono indagati (nell'inchiesta aperta dal procuratore di Torino Raffaele Guariniello, ndr), ma quello di Belleri: avrebbe dovuto attivarsi per trovare, all'interno o all'esterno dell'ospedale, altri medici disposti ad ef-

fettuare le infusioni. Così, invece, l'ospedale di Brescia attua una forma di boicottaggio e si pone contro la legge».

A dire il vero, secondo autorevoli pareri (ad esempio quello del giudice Amedeo Santosuosso, esperto di rapporti fra diritto e scienza, intervistato nei giorni scorsi dal *Corriere*), il codice deontologico, che vieta di somministrare cure di non provata efficacia o segrete, prevarrebbe anche sulle sentenze dei giudici del lavoro che hanno «imposto» le infusioni dopo lo stop imposto dell'Aifa a metà maggio 2012.

Non la pensano così i familiari dei pazienti in terapia o in lista d'attesa al Civile per le cellule Stamina. «È l'ospedale ad essere contro la legge, non

noi — dice Giampaolo Carer, presidente del Movimento per le cure compassionevoli —. Così si riducono a carta straccia le sentenze dei Tribunali del lavoro di tutta Italia che hanno ordinato agli Spedali di proseguire le cure per i bambini in terapia».

Dopo la diffida all'ospedale da parte dello stesso Movimento per le cure compassionevoli, mercoledì è arrivata quella del Comitato art. 700. Dopo aver invitato l'ospedale e i nove firmatari «all'ottemperanza dei provvedimenti cautelari ottenuti dai pazienti e alla prosecuzione dei trattamenti già in corso e al rispetto delle modalità e tempi di esecuzione del trattamento secondo la metodica Stamina», l'avvocato Armida Cudillo di Caserta, legale del Comitato, «diffida ed invita gli Spedali Civili di

Brescia, nella persona del commissario straordinario Belleri, ad intraprendere qualsivoglia azione amministrativa e disciplinare si reputi necessaria nei confronti dei medici che intendano sottrarsi agli ordini dei giudici ed esercitare illegittimamente lo "sciopero bianco", con avvertimento che in mancanza si procederà innanzi le competenti autorità giudiziarie civili e penali, con riserva di agire anche per il risarcimento di tutti i danni conseguiti».

Al di là dell'esito di questo nuovo scontro giudiziario, un risultato è già scontato: l'elenco delle spese legali sopportato dal Civile (oltre mezzo milione di euro a bilancio nel solo 2013) è destinato a lievitare ancora.

**Luca Angelini**

34

### I pazienti in trattamento

con le cellule Stamina agli Spedali Civili di Brescia. Altri due malati che avevano ricevuto le infusioni sono nel frattempo deceduti. Circa 130 sono invece i malati inseriti in lista d'attesa che non hanno ancora iniziato la discussa «terapia»

### L'ospedale civile di Brescia

È uno dei più grandi ospedali pubblici italiani, l'intera azienda ospedaliera (che comprende anche le strutture di Gardone Vt, Montichiari e l'ospedale dei bambini) conta 6200 dipendenti

